Anno V Sabbato 23 Aprile 1870 N. 97

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 22 APRILE

Le corrispondenze francesi dicono che la formula del plebiscito che approverà la nuova costituzione sarà pubblicato oggi o domani, e che il periodo delle riunioni pubbliche si aprirà lunedì. Si crede che queste riunioni non dureranno più di otto giorni e il Governo è risoluto a favorirle in ogni maniera, accordando, anche alle riunioni ostili, i locali più vasti. La Borsa stessa sarà concessa al Comitato presieduto dal signor d'Albufera, ma sarà anche concessa al deputato Gambetta per la grande assemblea ch'egli intende tenere, dato che ne esprima il desiderio. Pare che veramente la data fissata per lo scrutinio sia quella dell'8 di maggio e per domenica è attesa la pubblicazione della lettera imperiale che annunzierà al popolo questo avvenimento e ne spiegherà il senso e la portata. Si afferma che questo documento sarà affatto conforme, se non nelle parole, nello spirito alle dichiarazioni fatte dall'Ollivier alla tribuna del Corpo Legislativo, invitando la Nazione a scegliere fra la libertà e la rivoluzione. Unitamente alla lettera imperiale sarà pubblicato il decreto per la convocazione degli elettori, e pare che le proporzioni del voto saranno imponenti dacchè, per promuoverlo, si tratta di istituire comitati in ogni dipartimento, in ogni circondario, in ogni cantone. Il signor Girardin dichiara che è necessario che il plebiscito riunisca una cifra di sì superiore alla metà della cifra totale degli elettori. L'avvenire ci dirà se questa pretesa sia o non sia prosuntuosa: ma intanto notiamo il fatto che, fino a jer l'altro, a Parigi, non si trovava più chi volesse scommettere contro la cifra di sei milioni di *sì*, il che dimostra che s'accredita l'opinione che quest'ultima cifra sarà sorpassata.

Qualche giornale pretende che il viaggio del conte Bray, ministro bavarese a Stoccarda, lungi dall'avere uno scopo politico, fosse motivato soltanto dal desiderio di fare una visita al re. La notizia è troppo innocente per essere presa sul serio, mentre d'altra parte si sa di positivo che adesso fra la Baviera ed Wurtemberg prendono dei negoziati per gettare le basi di una lega tedesca del Sud. Ma oltre a questo progetto, ce n'è ora un'altro in Germania che occupa la stampa ed il pubblico. Ieri abbiamo fatto cenno della notizia della *Patrie* secondo la quale la maggioranza del Parlamento wurtemberghese e del bavarese intende di proporre una riforma elettorale, ponendo a base dell'elezione il suffragio universale. A chi sa che queste Camere sono composte, in massima parte, di clericali, è facile comprendere che tale proposta è diretta contro la Prussia e le idee liberali. Una delle ottime lettere politiche che il *Temps* riceve da Berlino, accennando parimente a questa manovra dei clericali, contiene importanti informazioni sulla preponderanza che questo partito va acquistando in alcune parti della Germania, e conclude dicendo di credere che le classi illuminate e liberali, essendo in minoranza e non sperando di combattere con vantaggio l'influenza dei loro avversari, saranno costrette a far alleanza con la Prussia, ed invocarne l'intervento, ed i principi stessi preferiranno la pesante supremazia prussiana all'opprimente giogo clericale. « Avremo allora, dice il corrispondente del *Temps*, questo spettacolo singolare della riconciliazione, dinanzi un nemico comune, dei due elementi che si combatterono dalla rivoluzione del 1789 in poi, cioè della borghesia liberale co' governi e lo Stato.

I giornali viennesi continuano sempre ad occuparsi del ministero Potocki il quale sembra davvero che abbia perso la bussola, prima ancora di essere giunto nel pieno della burrasca; ma, dopo aver annotate tutte le voci più o meno contraddittorie che corrono sulle intenzioni del ministero, oggi hanno modo d'intrattenersi altresì della *prima comunione* del principe ereditario Rodolfo. I giornali di Vienna probabilmente avrebbero menzionato il fatto semplicemente fra le notizie diverse, se il clericale *Volksfreund* non si fosse studiato di dare alla cosa il carattere d'un *avvenimento* religioso e politico. Il *Volksfreund* chiude il suo edificante articolo in proposito colle parole: « Sono infinite e care le « speranze per la chiesa e lo stato che si annet« tono alla persona dell'augusto principe che ieri « per la prima volta s'appressò al ministero della « comunione cattolica ». Di qual natura siano le *infinite e care speranze* d'un organo gesuitico come il *Volksfreund* tutti lo sanno. Desideriamo pertanto nell'interesse del giovane principe che esso invece si dimostri a suo tempo degno discendente di Giuseppe II, deludendo completamente *le care speranze* del rugiadoso giornale viennese.

Il corrispondente da S. Sebastiano della *Pall-Mall Gazette* dice essere erronea l'opinione che in Ispagna regni piena tranquillità. Ultimamente si trovarono di nuovo in una casa di campagna alcuni fucili ad ago ed un deposito di munizioni, ed è notorio che le bande vaganti per le montagne sono bene armate e vestite abbastanza bene. Inoltre è un fatto che parecchi capi carlisti s'introdussero segretamente nel paese dalla parte di Francia. Il corrispondente non considera molto grave la resistenza contro la coscrizione militare, giacchè gli stessi uomini che ora pongono in vigore quella legge vi si erano opposti similmente. Quanto alla candidatura del Duca di Montpensier, il citato carteggio crede che il pretendente medesimo faccia assegnamento sopra un successo favorevole, non essendovi alcun altro candidato ammissibile, e non potendo le cose continuare in questo modo.

A Bukarest non essendo Ghika riuscito a formare il gabinetto, l'incarico di ricostituirlo venne affidato al presidente del gabinetto attuale, Golesco. Questo fatto dimostra la confusione che regna nei partiti in Rumenia, i quali certamente non rappresentano al vero lo spirito prevalente nella popolazione dei Principati. Difatti si sa che oltre 2000 proprietari e industriali di Bukarest hanno inviato al principe un indirizzo, che è un'aperta affermazione di amore e di devozione al sovrano. Numerosi indirizzi nello stesso senso arrivano da tutti i distretti: in essi i firmatari esprimono la loro riconoscenza per il consolidamento dell'ordine, il quale può solo guarentire le libertà publiche e la prosperità del paese.

Un dispaccio odierno ci annunzia che il Banneville ha comunicato all'Antonelli il *memorandum* del conte Daru, ma senza lasciargliene copia e si ritiene che colla comunicazione di quel documento al Governo romano debba aver fine l'azione del Governo francese relativamente al Concilio Ecumenico, tanto più che le altre Potenze che avevano promesso di appoggiare le rimostranze francesi pare che addesso abbiano mutato di avviso e non vogliano punto ingerirsene. Da Roma sappiamo poi anche che ne è partito l'ex re Francesco Borbone, e si afferma che la sua partenza per l'Austria sia motivata da disaccordi nati fra lui e il Governo romano.

Da una corrispondenza del *Wanderer* da Cattaro, rileviamo che l'agitazione è grandissima fra gli abitanti di Ubli, di Crivoscie e di Ledenizze, pella erezione di fortilizioni da parte dei turchi sul terreno bocchese. Il barone Rodich s'intromise ed ottenne dalla popolazione la promessa di mantenersi tranquilla sino ai 5 di maggio.

Il Parlamento doganale germanico si è aperto jeri a Berlino con un discorso del presidente Delbruk in cui parlò di varii progetti che saranno discussi da quell'Assemblea. Bismark continua ad esser ammalato a Varzin, ciò che gli accade ogni volta che le cose non gli vanno troppo a seconda.

Camera dei Deputati

Oggi, sabato, si raduna il Comitato privato. L'ordine del giorno reca tante proposte e progetti, che certamente non si può dire manchi materia all'attività della Camera. Esso è il seguente:

1. Seguito della discussione e nomina della Giunta sul progetto per modificazioni alla legge provinciale e comunale 20 marzo 1865.

2. Discussione e nomina della Giunta sul progetto di legge intorno al riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, delle provincie e dei circondari.

Discussione sull'ammessione alla lettura dei progetti di legge: Sulle finanze.

3. Del deputato Billia.

4. Dei deputati Pellatis e Di San Donato per la abrogazione della legge 19 luglio 1868 relativa alla tassa sui teatri e per sostituzione di altre disposizioni.

5. Del deputato D'Ayala per estendere agli ufficiali dell'ex-ministero dei lavori pubblici in Napoli il beneficio del computo dei loro servigi dal giorno della loro nomina.

6. Del deputato Bonghi, due risoluzioni concernenti i deputati possessori d'azioni o di obbligazioni di società private.

7. Del deputato Alvisi per una tassa di famiglia (controproposta al progetto di legge per il pareggio dei bilanci).

8. Del deputato Oliva, invito al governo di presentare un progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo 156 del Codice di commercio e del decreto 30 dicembre 1865.

Discussione sopra il progetto di legge e nomina delle Giunte:

9. Franchigia postale ai membri del Parlamento.

10. Estensione alle provincie Venete e Mantovane della legge sulla alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dal Demanio dello Stato.

11. Convalidazione del R. decreto 9 febbraio 1870 relativo alla temporanea residenza in Genova del tribunale militare del primo dipartimento marittimo.

12. Istituzione delle Casse di risparmio postali.

13. Soppressione del fondo territoriale e del dominio nelle provincie Venete e di Mantova.

14. Cessione gratuita al Municipio di Napoli di terreni e fabbricati posseduti dallo Stato.

15. Riforma degli ufficiali ed assimilati della Regia marina riconosciuti inabili al servizio effettivo della marina medesima.

16. Convenzione per l'utilizzazione del sale prodotto nello stagno di Orbetello.

17. Ammessione ai concorsi per pubblici impieghi dei giovani appartenenti alle seconde categorie delle leve militari e di quelli in congedo illimitato.

18. Rimessione in tempo pei militari di terra e di mare ad invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865, n° 2247.

È questa una lista lunga anzichenò. E si noti che non ci sono comprese le convenzioni delle strade ferrate, le quali, essendo state dichiarate d'urgenza, andranno dinanzi al Comitato forse martedì prossimo.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 21 aprile

La Camera incominciò oggi le sue sedute, continuò a parlare del bilancio dell'istruzione pubblica, ed acconsentì che una interpellanza sui disordini qua e là minacciati, si riportasse al tempo della discussione del bilancio dell'interno.

L'Istituto tecnico di Udine, molto bene coadjuvato dalla Associazione Agraria e dallo spirito d'iniziativa paesano, e poi anche dal Municipio che vi fece aderente un osservatorio metereologico, quasi monumento al metereologo Venerio e premio al suo continuatore Bassi, e dalla Rappresentanza provinciale, che fa stampare i suoi atti ad illustrazione scientifica e tecnica della Provincia e ne asseconda lo scopo dell'insegnamento agrario applicato coi premii ed incoraggiamenti per la razza bovina; quell'Istituto cominciò molto bene e si fece distinguere anche per l'azione esterna del suo direttore e de' suoi professori, che si vedono cooperare a tutti gli utili studii, a tutte le imprese economiche e tecniche del Friuli.

Questo fatto e l'ampiezza della Provincia udinese tutta agricola, e la posizione sua di fronte all'attiva Gorizia dove i progressi agrarii si stimolano anche con mezzi governativi, ha indotto il Governo a prescegliere quell'Istituto per centro ad una *Stazione agraria nel Veneto*. Il suo Direttore cav. Alfonso Cossa fu qui questi giorni per lavorare a questo scopo; e non occorre io vi dica, se contribuì a questo impianto l'uomo di Stato che ebbe tanta parte a fondare convenientemente tale Istituto. La spesa di tale stazione agraria sarà di 7000 lire, delle quali 5000 se ne accolla il Governo, e di certo le altre 2000 vorrà il Consiglio provinciale adossarle alla Provincia.

Molti sono i vantaggi, che da tale stazione agraria si possono ripromettere; poichè è per così dire un modo pratico di applicare l'insegnamento tecnico-agrario alla industria agraria; è l'anello tra la scuola e l'officina de' campi; è il principio ad altre cose; è il modo di iniziare i giovani stessi che ricevono istruzione nell'Istituto alla futura loro professsione di capi d'industria nella grande officina de' campi. Vedete che, quando si può respirare alquanto, qualcosa si fa. Se ci avessimo una volta tolto di dosso cotesto incubo del deficit permanente e fosse con questo resa possibile l'attività produttiva del paese, molto più facile sarebbe il far concorrere tutte le forze ed intelligenze a procacciare la prosperità della Nazione. Con un po' di buona volontà e di concordia che ci si metta, noi faremo vedere che l'Italia la sua libertà l'ha meritata e che i sintomi morbosi che si manifestano qua e là non sono che alla superficie, quasi fignoli che vengono alla cute per un'antica corruzione del sangue ma che coi bagni, colla purga e soprattutto col movimento va svanendo.

Voi del Friuli avete più di ogni altra regione bisogno di raccogliere le vostre forze, ed associarvi nell'adoperarle per bene; perchè siete gli ultimi e fuori di mano, non avete grandi centri che inizino il movimento da sè, e rappresentate da soli la Nazione intera di fronte allo Stato vicino, che pur comprende una parte della vostra naturale Provincia dell'Italia. La responsabilità è grande per noi, e grande del pari la necessità di fare da sè, per farsi avvertire, e meritarsi così quegli ajuti, che si danno a quelli che fanno di più.

Questi giorni di vacanze parlamentari c'è stata un po' di tregua; ma hanno lavorato le Commissioni del pareggio.

È da sperarsi che la Camera troverà modo di sbrigare sollecitamente i bilanci ed essere pronta al 9 maggio per le discussioni finanziarie; poichè ormai i bilanci già in parte esauriti sono d'importanza secondaria rispetto a queste altre che saranno solenni.

La sinistra anzichè astenersi, come affettava, combatterà e presenterà i suoi progetti, tra i quali figurerà anche il viglietto governativo. Ciò sta bene; e se la sinistra vuol avvicinarsi al potere, deve anch'essa studiare, proporre, discutere e dimostrare di sapere e volere. Il paese avrà così di che scegliere. Soltanto con due sistemi di fronte è possibile il contradditorio. Ci vuole una critica positiva per avere ragione degli altri.

Intanto le Commissioni lavorano.

Quella sull'esercito ammise che 16 milioni di economie sono possibili, ed ora sta studiando le proposte di riduzioni presentate dal Govone, ed esamina se si possano sostituire altre, che non ci obblighino a licenziare d'un tratto 20 batterie di artiglieria. Credo che su questo punto la discussione sia la più forte. La Commissione è composta di esperti uomi d'armi; facciano essi e nessuno può dubitare che ledano la compattezza, la stabilità dell'esercito. Fu un bene anzi che a quest'opera fossero chiamati uomini che offrono al paese ogni guarentigia. E noi che siamo e convinti che senza un pronto assetto della finanza tutto andrebbe a soqquadro, compreso l'esercito, congratuliamoci che la Commissione ammetta anch'essa la necessità delle economie e la possiblità per la somma di 16 milioni.

La Commissione sulla riforma giudiziaria non proseguì di molto ne' suoi lavori. Decise però ormai di chiedere fermamente al Parlamento la estensione dei Codici italiani al Veneto pel 1.° gennaio 1871. Ammise anche la riforma della tariffa giudiziaria, ma sembra perplessa se abbia da fissare una sola Corte di Cassassione e restringere il numero dei Tribunali di Appello e Circondario. Però col sistema della Cassazione la logica conduce ad averne una sola, affinchè non sia possibile una diversità d'interpretazione della legge in coloro che sono della legge gl'interpreti supremi. È un assurdo che bisogna levare. Anche i tribunali sono in troppo gran numero, ora che le comunicazioni sono tanto agevolate mercè le strade di ferro.

La Commissione pei provvedimenti finanziarii lavora instancabile e di pieno accordo col Sella. L'unico punto combattuto e sul quale il ministro di finanze non pensò mai, credo, d'insistere energicamente, si è quello dell'incameramento dei beni parrocchiali. Sella guardava la quistione dal lato finanziario e credeva utile e giusto *perequare* i redditi dei parrochi, ma la Commissione non sa abbandonare il lato politico della proposta. Non è il momento, dicono que' signori della Giunta; il pomo non è maturo, lasciatelo ancora al sole ed a suo tempo lo divoreremo senza paura.

Alcuni Comuni si commossero pei provvedimenti del Sella e temono di essere schiacciati sotto il grave pondo dei nuovi aumenti di tasse. Confessiamo che la loro posizione per un qualche tempo non sarà splendida, ma hanno torto di non innalzare lo sguardo e riflettere, che essi sono principalmente interessati a cooperare pel pareggio del bilancio nazionale. Quindi si calmino per un paio d'anni almeno, mettano da parte le spese per publici lavori di quasi sempre sono di lusso (a Udine per esempio) e stieno certi che il loro momentaneo sacrificio darà frutto. Ottenuto il pareggio, i valori publici cresceranno di prezzo, il commercio, le industrie si ravviveranno, le imposte renderanno maggiormente, e tutti, contribuenti, Comuni, Provincie, saremo più ricchi.

Che qualche municipio non dia soverchia importanza alla soppressione dei centesimi addizionali sulla ricchezza mobile. È facile, è comodo sovraimporre sulle imposte dello Stato, ma in un paese costituzionale, in un paese dove i Comuni godono indipendenza, non bisogna amministrare col braccio come durante i Governi dispotici, ma amministrare ragionando.

Che quindi l'imposta si cerchi dappertutto e si profitti delle piccole tasse, che suddivise su tante teste non recano incommodo, come lo insegna la scienza economica e come ci dànno esempio l'Inghilterra, la Germania e da un un paio d'anni anche alcune parti d'Italia, specialmente la Toscana.

Perche un Municipio non deve profittare delle imposte sul valore locativo o meglio della tassa di famiglia? È egli giusto che i soli proprietarii di fondi, di case, di capitali contribuiscano a fornire

il tesoro comunale? E quei tanti che non posseggono ricchezza tassabile, ma pur godono, come tutti gli altri, dei beneficii da soloti municipii largiti alle loro città nell' ultimo deccanio, che vi soggiornano da molti anni, perchè non dovranno essere anch'essi chiamati a portare il loro contributo?

Ammettete un Comune di 25 mille abitanti che dai centesimi addizionali sulla ricchezza mobile tragga ogni anno venticinque mille. Esaminate a quanto ammonta il numero dei contribuenti. Sostituite la tassa di famiglia e ne vedrete tosto la differenza e la prova che la nuova imposta è più larga, più giusta, più opportuna per un Comune. Fate ancora un conto. Calcolate il numero delle famiglie, distribuitele in classi e vi capaciterete che un Comune di 25 mila abitanti per ottenere 25 mila lire dalla tassa di famiglia non abbisogna di grandi sudori, nè di escire dal campo del giusto e del vero.

A Roma scoppiò il tifo e sento che mille vittime specialmente tra americani ed inglesi. I famosi padri del concilio rimasero finora immuni.

A Firenze invece brilla un bel sole di primavera e ispira gajezza, perchè armonizza con quel moto e lavoro che c' è da per tutto. Dio voglia che una pari attività possa svolgersi in tutta Italia. È il vero rimedio della situazione.

ITALIA

Firenze. Il *Diritto* reca:

Sappiamo di fonte sicura essere inesatta la notizia data dai giornali francesi che il marchese Banneville avesse ricevuto ordine dal suo governo di non consegnare alla corte romana il *memorandum* di cui era latore.

Il signor Banneville ha invece già presentato al governo pontificio il *memorandum*; è bensì vero però che in seguito ebbe ordine di non insistere ulteriormente su questa vertenza, cosicchè pare che il governo francese siasi finalmente risoluto ad adottare, relativamente al Concilio, quella politica di astensione da cui non si sarebbe mai dovuto scostare.

— È stato distribuito alla Camera un altro allegato di provvedimenti finanziari. Esso reca il prospetto del debito dei Comuni verso lo Stato per dazio di consumo, a tutto il 31 dicembre 1869.

Gli arretrati per questo solo cespite d'entrata (senza tener conto del 1° trimestre del 70) sommano a L. 32,360,925.

Le provincie che figurano per maggior somma di debito verso l'erario sono le seguenti:

Napoli	L.	12,063,327
Torino	»	2,356.048
Genova	»	2.307.391
Palermo	»	2,163,780
Ancona	»	1,254,433
Catania	»	1,190,213
Milano	»	1,189,197
Bari	»	1,155,018
Firenze	»	845,319

— Scrivono su questo proposito da Firenze:

Si torna a parlare di un progetto che il Sella starebbe maturando per assicurare allo stato il pagamento dei molti milioni che i comuni devono all' erario. Si tratta, a quanto vengo assicurato, di una operazione finanziaria alla quale prenderebbero parte i nostri principali istituti di credito, primi tra i quali figurerebbero il credito mobiliare, la cassa di risparmio di Milano, il banco di Napoli e quello di Sicilia. La società dovrebbe pagare lo Stato, ed i comuni contrarrebbero un debito verso la stessa cui rilascierebbero delle obbligazioni negoziabili sui mercati finanziarii. Nulla è però ancora definitivamente deciso.

— Scrivono da Firenze all'*Arena*:

Il reggente di Ravenna, generale Robillant che fu qui la settimana scorsa, si abboccò col ministro della guerra, ed in assenza del ministro dell' interno conferì a lungo col Cavallini, segretario genarale. Credesi che il Robillant abbia insistito al vivo per essere rimosso dalla reggenza, ed abbia raccomandaio al governo di ripristinare in quella prefettura un funzionario civile.

Vuolsi pure ch' egli abbia suggerito di prescegliere alla nomina di quell' ufficio un personaggio che fosse cittadino di Ravenna, o per lo meno romagnuolo. Bisogna diffatti conoscere i costumi, le abitudini, le tradizioni, e il temperamento degli abitanti d' una provincia che si trova in condizioni eccezionali, quando si anela di veder guarito il male dalla radice.

È molto probabile che i savi consigli del Robillant, uomo integro e di grande esperienza, valgano a spingere il governo, e deciderlo a prendere una misura che ridoni la tranquillità e la sicurezza ai paesi nelle Romagne più travagliati dall' opera dissolvente delle sette.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di febbraio 1870 ed in quello corrispondente del 1869 dalla Direzione generale del Demanio e delle Tasse.

Si riscossero:

Nel febbraio 1870	L. 8,418,231. 79
Nel febbraio 1869	» 8,323,622. 06

Uniti i proventi del mese precedente, si ha nel primo bimestre 1870 un aumento di L. 327,618. 51 sul primo bimestre dell' anno antecedente.

I proventi dell' asse ecclesiastico ascesero nei mesi di gennaio e febbraio 1870 a L. 9,462,167. 93.

Roma. Al *Pungolo* di Napoli scrivono da Roma:

Mentre vi scrivo, una curiosa rassegna è passata dal gen. Kantzler nella Corte di Belvedere al Vaticano. Si tratta di un nuovo corpo cosidetto di *Volontari pontifici*, che sono riusciti ad organizzare alcuni bietoloni nostri patrizi per darsi l'aria di guerrieri e di persone importanti. È un corpo della forza di 400 uomini all' incirca, diviso in 4 compagnie e destinato a prestar servizio e mantenere l'ordine in città nel caso dei casi, in cui l' esercito papalino fosse chiamato *extra moenia* a nuove battaglie! Figuratevi il terrore della popolazione alla comparsa di questa nuova ed imponente milizia, nella quale sono rappresentate le confraternite e pie unioni dell' eterna città, non escluso qualche glorioso campione del cattolicismo cosmopolitita, come il moro degli Ex di Napoli! Vi basti che il Papa stesso per un prudente riguardo ha ordinato che i novelli eroi non si mostrino per la città che in casi estremi e per estrema difesa!

ESTERO

Austria. Per dare un' idea del linguaggio assunto dai fogli panslavisti in seguito agli ultimi fatti succeduti a Vienna, riferiamo il seguente brano di un articolo del *Narodni Listy* di Praga:

« Se il nuovo Ministero non si sovviene dei diritti imprescrittibili di tutti i popoli e di tutte le nazionalità slave, quest' ultimo tentativo di salvar l' Austria potrebbe cader in fallo anch' esso. Se il conte Potocki dimentica *le pretensioni* degli slavi, il suo ministero sarà l' ultimo in Austria. »

— Il nostro corrispondente particolare di Vienna, dice l' *International*, ci fornisce qualche particolare interessante sugli ultimi momenti del feldmaresciallo Hess:

L' imperatore Francesco Giuseppe, fece una visita particolare all' illustre maresciallo, negli ultimi giorni della di lui malattia. Siccome Sua Maestà cercava consolarlo alla meglio nelle sue sofferenze, il maresciallo gli rispose: « Sire, non è il morire la causa della mia profonda tristezza. Ciò di cui più mi dolgo è di assistere, sul finire della mia lunga carriera, all' anarchia che domina in Austria. In presenza delle sventure che minacciano l' Impero, Vostra Maestà non deve far calcolo che sul coraggio e la devozione dell' esercito, ma quale forza militare è la vostra! Affrettatevi a fornirla di generali esperimentati, e completarne l' organizzazione, perchè nell' attuale situazione, non ci restano che due vie da seguire per scongiurare lo smembramento dell' Austria: tentare un attacco contro la Prussia d' accordo colla Francia, o meglio ancora, ricorrere ad un accordo comune colla Francia e colla Prussia, per isolare la Russia.

« In quest' ultimo caso, aggiunse il maresciallo, bisognerebbe necessariamente accordare a quelle due potenze quei compensi ch' esse reclamerebbero, riserbando all' Austria una estensione territoriale verso i Principati Uniti. »

— Stando a varii giornali provinciali gli sloveni intenderebbero di tenere a Vienna una conferenza coi capi czechi e polacchi mettendosi in continua relazione coll' uffizio del ministro presidente.

La *Wiener Abendpost* giustifica nuovamente in un suo articolo il procedere del governo per non aver pubblicato un programma d' azione. Il foglio ufficioso dimostra che anche il programma di Rechbauer, pubblicato dalla *Tagespost* di Gratz e che viene condiviso dagli attuali ministri, conserva una certa reticenza nella questione sul modo di raggiungere un accordo fra le nazionalità.

A quanto rileva il *Tagblatt* da una lettera da Roma i cardinali Rauscher e Schwarzerberg pubblicarono nuovi scritti contro l' infallibilità e specialmente il primo avrebbe tenuto uno stile straordinariamente acuto.

La stessa lettera annuncia che si può ritener come decisa l' istituzione d' una Nunziatura a Berlino, al qual posto sarebbe destinato il prelato di Camera Luigi Wolanski, nativo della Posnania che fece i suoi studj presso Università tedesche.

— Scrive la *Morgen Post*: Nei circoli di Corte si attaccano altri piani all' eventuale incoronazione in Praga. Coll' incoronazione in Ungheria e Boemia sarebbe soddisfatto il diritto storico.

Coll' incoronazione in Vienna si darebbe espressione all' unità della Monarchia. Nel Duomo di S. Stefano S. M. verrebbe incoronata quale Imperatore d' Austria.

Nei circoli governativi di Pest non si considera terminata la crisi ministeriale in Vienna e si crede che il ministero Potocki si ritirerà tosto che il Parlamento sarà in caso di far sorgere un ministero dal proprio seno.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Le notizie delle provincie annunciano che l' agitazione plebiscitaria principia a manifestarsi intensa. Non solo a Bordeaux, ma a Lione, a Marsiglia ed in altre grandi città si costituiscono Comitati plebiscitarii. Del resto, il risultato probabile è questo: A Parigi i *no* saranno in maggioranza, non grande però. Gli operai sono troppo bene disciplinati per non votare in massa in questo senso, e non bisogna dimenticare che tutti i deputati della capitale sono irreconciliabili. Negli altri grandi centri i due partiti si bilancieranno. Nelle campagne poi e nelle piccole città i *sì* daranno una maggioranza enorme.

Al principio l' idea del plebiscito era stata accolta freddamente e con paura; ora tutti gli amici dell' ordine vi si mettono con tutte le loro forze.

Gli scioperi continuano, e si allargano. Ogni giorno se ne annunzia uno di nuovo, e la sola presenza delle truppe impedisce gravi malanni. A Fontevrault lo sciopero è prettamente socialista, e gli operai si sono impadroniti delle derrate del pubblico mercato, perchè non erano ai prezzi che loro convenivano.

— Il *Gaulois* afferma che, dopo il plebiscito, si completerà il ministero, creandosi anche altri portafogli secondarii, ad imitazione di quanto si usa in Inghilterra, che in fatto di parlamentarismo, fa la maestra a tutti. Con ciò si potrebbe accontentare un maggior numero di ambiziosi e accaparrarsi alla Camera un più gran numero di voti.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Domenica prossima verrà pubblicato il proclama dell'imperatore a tutti i cittadini votanti.

Il principe Napoleone manifesta disposizioni poco simpatiche verso il Senatus-consulto e respinge il famoso articolo 13, ed anzi avrebbe voluto votare contro la nuova Costituzione. L'imperatore, informato di ciò, lo ha fatto pregare di partire per Prangins; il principe infatti è partito stamane a quella volta.

Il signor Emilio Ollivier, per quanto pare, ha gran volontà di conservare il portafoglio degli affari esteri, che ora tiene per *interim*. Egli propose al suo posto di guardasigilli il signor Devienne, ma non è certo che l'imperatore accetti questa combinazione. Si dice anzi possibile la nomina a ministro degli esteri del generale Fleury, che deve giungere fra cinque o sei giorni da Pietroburgo, per non più ritornarvi. Altri credono che il generale Fleury verrà adoperato dall'imperatore per far riuscire il plebiscito.

Svizzera. Scrivono da Berna all'*Independance belge*, che i rappresentanti dei cantoni di Berna, Lucerna, Turgovia, Argovia, Basilea-Campagna, Soletta, hanno deciso di sopprimere il Seminario dove si reclutavano ed istruivano i preti cattolici della Svizzera. Le dottine oltramontane che servivano di base all'insegnamento in quel Seminario sono state la causa principale di questa risoluzione. Ma essa si appoggiava inoltre sulla pubblicazione, da parte di uno dei professori della Scuola, sig. Gury, d'un libro di morale che rammentava troppo le teorie di Escobar e che urtava non solo i diritti della civiltà moderna, ma tutto ciò che l'umanità ha sempre rispettato.

Il bilancio della Confederazione per l'anno 1869 si salda con 22,049,352 fr. di entrate e 21,748,458 franchi di spese. V'è dunque un eccedente di 304,891 franchi.

Russia. Scrivono da Pietroburgo all'*Indep. Belge*:

« L'imperatore Alessandro partirà fra un mese per Ems. Il motivo ufficiale di questo viaggio è una cura prescritta dai medici, ma mi assicurano da buona fonte che ve n'è un'altra di ordine politico e che le acque di Ems non sono che un pretesto ad un colloquio fra il sovrano di tutte le Russie ed il re Guglielmo di Prussia. Ciò che m'induce a prestar fede a questa versione, è che il partito d'un accordo fra i gabinetti di Pietroburgo e di Berlino si dà molto movimento, da qualche tempo, alla Corte, e che gli avversari di questa politica dimostrano, al contrario, un certo scoraggiamento. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

N. 6962 - IV.

R. Prefettura della Prov. di Udine

AVVISO D' ASTA

In esecuzione a Decreto 10 aprile 1870 numero 14966 3049 del Ministero dei lavori pubblici, si *rende noto* che nel giorno 27 aprile a. c. alle ore 12 meridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 gennaio 1870 N. 5452, per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente l' appalto per un novennio delle opere di manutenzione, con decorrenza da 1 aprile 1870 a tutto marzo 1879, della Strada Nazionale N. 49 detta Callalta da Treviso a Trieste del tronco III° compreso fra Latisana e San Giorgio di Nogaro, giusta progetto tecnico 28 novembre 1869, della estesa, escluse le traverse tra gli abitati, di metri 17115.

Condizioni principali

1. L' appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di L. 5470 —. Le offerte presentate dopo le ore 12 del giorno 27 aprile a. c. saranno rifiutate.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all' offerta segreta un certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio.

3. L' aggiudicazione dell' impresa seguirà a favore del miglior esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda suggellata, e salvo le offerte migliori non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni cinque decorribili dal giorno della delibera stessa, cioè entro il giorno di Lunedì 2 maggio a. c. ore 12 meridiane. Ove per avventura cadesse deserto il primo incanto si farà seguire un secondo sulle medesime basi e sullo stesso prezzo in giorno da fissarsi con apposito Manifesto.

4. Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di Lire 500.— (cinquecento) in numerario od in Viglietti della Banca Nazionale.

5. Il deliberatario poi, dovrà, oltre il deposito, presentare un' idonea cauzione equivalente ad una mezza annata del canone d' appalto in numerario, od in Viglietti di Banca, od in Cedole del debito pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

6. Il pagamento all' assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal capitolato 28 novembre 1869.

7. Le condizioni del Contratto sono indicate nel capitolato d' appalto suindicato, ostensibile presso la Segreteria della Prefettura Provinciale nelle ore d' Ufficio.

8. Le spese tutte d' incanto, bolli e tasse, e di Contratto, s' intendono a carico dell'aggiudicatario.

1° Designazione delle opere a corpo

1. Spurgo della mota e remozione della polvere e continua regolarizzazione con impiego dei materiali con spurgamento delle ghiaje	l. 818.95	
2. Manutenzione delle banchine, dei cigli, delle scarpe e scavazione dei fossi, spurgo delle chiaviche e ponticelli.	» 1370.52	
3. Manutenzione di opere d' arte indicate nell' art. 37	» 322.65	
4. Sgombramento delle minori frane e ripristino delle porzioni scosse del terrapieno stradale nei limiti dichiarati all' art. 40	» 69.—	
5. Provvista e mantenimento di macchine per sgombro delle nevi	» 25.—	
6. Raddrizzamento paracarri	» 4.50	
Importo delle opere a corpo	l. 2616.62	l. 2616.62
2° Opere a misura.		
1. Provvista, trasporto, ammucchiamento dei materiali	l. 4195.12	
2. Mantenimento delle opere d' arte indicate nell' art. 38	» 427.59	
Importo delle opere a misura	l. 4622.71	l. 4622.71
Importo delle opere a corpo ed a misura		» 7239.33
Deduzione di tre quarti dei salari dei cantonieri		» 2025. —
Somma		l. 5214.33
Somma a disposizione della amministrazione pei lavori e somministrazioni in economia a prezzo di elenco		» 255.67
Somma soggetta a ribasso d' asta		l. 5470. —

Udine, 17 Aprile 1870

Il Segretario Capo
RODOLFI.

N. 3300, XI.

Municipio di Udine

AVVISO

Eseguita la revisione preparatoria delle Liste Elettorali di questo Comune, viene portato a pubblica notizia, che le Liste, così modificate, staranno depositate per giorni otto consecutivi a partire dal 23 corrente nell' Ufficio Municipale Sezione III onde gli interessati possano esaminarle e produrre i creduti reclami.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, 23 aprile 1870.

Il Sindaco
G. Groppléro

Casino Udinese. Il prof. Panciera continuerà questa sera alle ore 7 1/2 la sua lettura dell' azione sociale sull' uomo e parlerà dell' istruzione professionale femminile.

N. 144.

Società di Mutuo Soccorso

ed Istruzione fra gli Operai di Udine.

Domenica 24 corrente, alle ore 11 ant., avrà luogo in queste sale l' Assemblea generale dei Soci, a norma dell' art. 33 del Regolamento per trattare sugli oggetti portati dal seguente

Ordine del giorno

1. Rendiconto economico della gestione pel primo trimestre;
2. Proposta di un' annua gratificazione al Segretario.

Udine 22 Aprile 1870.

La Direzione
L. Zuliani — L. Rizzani — A. Cumero — F. Pizzio

Il Segretario
M. Hirshler.

Dibattimento. V' ha una classe di persone, fatalmente numerosa, che in certi periodi critici dell' anno lambicca il cervello e la borsa onde scaturire dai bassi fondi dell' economia l' obolo per

saldare la pigione al proprietario inesorabile. Luigi Eller, che è un pezzente qualunque, invece di stillar miseria dalla miseria, inventò un modo di cavarsela alla spiccia colla sua padrona Anna Micor. Quella donna avea la strana pretesa di voler essere saldata dall'Eller della pigione di una stamberga in contrada del Pozzo, e vista la di lui continuata riluttanza, gl'intimava lo sfratto. L'Eller, amante delle idee splendide, pensò di saldarla con un *auto da fè* delle proprie uniformi smesse, che qualche malevolo disse fossero luridi cenci infetti. Ma, sia come si voglia, è certo che l'Eller sacrificò quella veste di Nesso sull'altare del credito, per salvare chi l'avesse indossato dalla tragica fine di Alcide.

In faccia ad un pensiero cotanto umanitario, che cosa era il pericolo che tutta la casa divampasse e con essa forse tutto il vicinato? Le grandi idee vogliono essere diffuse, e non soffocate, come l'accensione degli indumenti dell'Eller.

Però la Corte del Tribunale presieduta dal Nob. Farlatti, e il Pubblico Ministero, rappresentato dal D.r Cappellini, non la pensarono così. Soltanto il difensore dell'Ellar, avv. Antonini, assolse il suo compito per la di lui impunità. In sostanza, alle strette dei conti, il Tribunale nel Dibattimento del 13 corr. ritenne l'Eller colpevole del crimine di appiccato incendio, e lo condannò a 5 anni di carcere duro.

Inquilini! quando è così, pare che neanche questa sia la via da tenersi all'epoca fatale della scadenza degli affitti!!

—

La Compagnia Tiriunzi che doveva dare un corso di recite al Teatro Minerva, prima le ha prorogate e adesso sentiamo che non intende di venir più ad Udine. Così, con tutti i nostri tre teatri, dobbiamo rassegnarci a non vederne aperto neppur uno. Purchè quest'abitudine non si renda invincibile e non si stabilisca il principio che i teatri sono fatti per restar chiusi! I teatri si fanno oppure non si fanno, come le accademie del marchese Colombi, e quest'aurea sentenza la richiamiamo, giacchè siamo in discorso, alla memoria dei Presidenti del Teatro Sociale, i quali capiranno che alludiamo allo spettacolo del San Lorenzo. È vero che c'è tempo da pensarci, ma viceversa osserviamo che bisogna pensarci a tempo.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno seguiti domani alle ore 12 1/2 pom dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia M. Smoltz.
2. Sinfonia «Il Cantore di Venezia» M. Marchi.
3. Duetto «Lucia di Lammermoor» M Donizetti.
4. Mazurka Dondi.
5. Duetto «La Favorita» M. Donizetti.
6. Polka M. Martini.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle 6 1/2 pom. dalla banda dei Cavalleggieri di Saluzzo.

1. Marcia Filipetti
2. Introduzione « Rigoletto » Verdi.
3. Cavatina « Sciramuccia » Ricci.
4. Romanza « La stella confidente » Robaudi.
5. Duetto « L'Eoreo » Apolloni.
6. Polka « Capricci del Cantore » Straus.

—

Ferrovie. Pare che tra il ministro dei lavori pubblici e la Società delle ferrovie meridionali si sia venuti ad una transazione, per cui fra brevi giorni sarà presentata per la seconda volta la convenzione che era stata sottoscritta lo scorso anno, con alcune modificazioni di non molto rilievo.

Il direttore della Società delle meridionali, senator Bona è partito da Firenze in questi giorni per ispezionare la linea e specialmente poi la strada di deviazione che si sta costruendo in sostituzione della galleria dell'Appennino che ha a quest'ora costato una bella somma di milioni.

Quella strada di deviazione pare prossima ad esser compiuta, per cui fra qualche mese si potrà andare a Napoli anche per la via di Foggia senza alcuna interruzione. Il Bona fu quello che aveva tra i primi sostenuto la inutilità della galleria e quindi oggi si trova molto soddisfatto nel vedere che le sue previsioni si sono avverate.

—

Processo Cattaneo. L'avv. Tommaso Villa ha definitivamente accettato la difesa del Pio Cattaneo, l'uccisore del gen. Escoffier.

Il Cattaneo aveva chiesto alla Corte di cassazione di Torino che la sua causa fosse svolta innanzi ad altra Corte d'assise che non fosse quella di Ravenna. Fondava il suo ricorso sulla scusa che il generale Escoffier era amatissimo in Ravenna, e che i giudici non potessero in tal causa essere scevri da una amara prevenzione.

La Corte suprema rigettò tal ricorso e l'importante dibattimento avrà luogo in questo mese innanzi ai giurati di Ravenna, cominciando il 27 corrente.

Si crede che esso non debba durar più di 3 giorni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 aprile contiene:

1. Un R. decreto del 25 marzo con il quale, a partire dal 1° giugno 1870, il Comune di Trebbiano Magra (in provincia di Genova) è soppresso ed aggregato a quello di Arcola, rimanendo separate le rispettive rendite patrimoniali e le passività.

2. Un R. decreto del 26 febbraio con il quale sono approvati i due regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico e sul bestiame, adottati dalla Deputazione provinciale di Brescia.

3. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

4. Un decreto del ministro della pubblica istruzione in data del 15 aprile corrente, con il quale, considerando il bisogno di riformare l'insegnamento dell'ornato nelle scuole governative, sicchè risponda al doppio suo fine artistico ed industriale, elegge a preparare le suddette riforme una Commissione speciale.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*Opinione Nazionale*, e noi riferiamo con riserva:

Nei nostri circoli politici non si discute che sulla imminente crisi. Si parla di un Ministero Minghetti-Sella, con Bertolè alla guerra e Minghetti all'interno.

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

La Commissione incaricata dell'esame delle quistioni d'ordinamento militare tenne anche ieri una lunga adunanza. Il solo assente era il generale Brignone, che per domestici affari ha dovuto recarsi a Torino, ma che tornerà prestissimo.

La Commissione delle finanze si raduna domani: quella delle cose giudiziarie si è convocata per il giorno 26: quella per l'istruzione pubblica non so quando, ma quelli fra i suoi componenti, che hanno avuto incarico da' loro colleghi di fare delle proposte, lavorano alacremente.

La discussione pubblica sopra i diversi progetti, potrà essere fatta all'epoca prestabilita? Giova sperarlo, ma non si commette un giudizio temerario non credendolo.

Mi dicono siano imminenti alcuni cangiamenti nel personale di parecchie Prefetture. Sarebbe tempo. Non credo che le indagini fatte per ordine del Governo abbiano dati risultamenti edificanti sulla condotta che nelle recenti emergenze hanno tenuto alcune Autorità.

— Scrivono da Firenze, dice la *Gazz. Piemont.*, che i signori Minghetti e Cialdini sperando nella caduta del Ministero, avevano già combinato fra di loro un Gabinetto nel quale sarebbero entrati il Peruzzi e il Mordini.

Uno dei primi atti del nuovo Ministero sarebbe stata la nomina del conte Cambray Digny, a ministro della Real Casa.

— Scrivono da Firenze alla stessa Gazzetta:

Dell'oggetto preciso per cui il Robilant si è recato a Firenze poco o nulla è trapelato finora. Questo sembra però certo che le sue preoccupazioni riflettevano non tanto l'ordinamento civile ed il personale amministrativo della sua provincia, quanto le disposizioni concernenti la forza armata della quale vuole poter disporre. Infatti il Robilant si è trattenuto a Firenze anchè dopo che il Lanza ne era diggià partito. So poi d'altronde che col Govone egli ebbe frequenti e lunghi colloquii.

— A Wilna, il dì della festa dell'Annunciata, l'abate Pietrowicz, decano del clero, salito in pulpito innanzi a numeroso popolo, protestò solennemente contro gli atti del Governo russo, ostile alla religione cattolica. Il motivo di tale protesta è l'invio fatto dal Governo d'un nuovo rituale non approvato dalla Curia Romana che si impone dallo Czar ai cattolici. Dopo d'aver dichiarato che quel libro guidava direttamente allo scisma, l'abate Pietrowicz lo diede pubblicamente alle fiamme nella stessa chiesa. Questo atto destò profonda impressione nel popolo: le autorità s'affrettarono ad arrestarne l'autore.

— La ex-regina Maria Sofia di Napoli è arrivata a Vienna nel palazzo di corte accompagnata dal duca di S. Antimo, dal barone Winspeare e dalla principessa Scilla. Venne salutata alla stazione della ferrovia meridionale dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, e siccome il viaggio di mare le fu impedito da una violenta burrasca, si recò colà da Roma per la via d'Ancona Cormons Gorizia. L'ex-re Francesco terrà la via di Marsiglia e giungerà a Vienna soltanto ne' prossimi giorni per istabilire poi il suo soggiorno a Schönbrunn.

— Scrivono da Roma che i fatti di intolleranza verso i padri della minorità antifallibilista vanno ogni giorno più divenendo frequenti e scandalosi.

Il solo prelato oppositore che si rispetti ancora in faccia, sebbene se ne dica alle spalle *verba impia*, è mons. Dupanloup.

Il corrispondente aggiunge che i vescovi ungheresi, tedeschi, francesi e dell'America settentrionale sono più che mai decisi ad opporsi alla proclamazione del domma dell'infallibilità, sostenendo il principio della indispensabilità che i voti sieno unanimi, onde la proclamazione riesca valida.

— Tre notevoli personaggi degli Stati-Uniti non tarderanno a sbarcare in Europa per organizzare una grande emigrazione in America. Sono: Carlo Schurz, senatore, M'Culloch, ex ministro delle finanze; Marchall, ex-governatore di Minesotta. Essi sono incaricati dalla compagnia della ferrovia *Northen Pacific* di reclutare emigranti per le terre poste lungo la linea, che non si stimano meno di quaranta milioni di jugeri.

Codeste terre che potrebbero nutrire facilmente una popolazione di cinque o sei milioni di abitanti saranno distribuite a porzioni di 40, 80 e 160 jugeri comprese vi una casa a locazione costruita a spese della compagnia, la quale accorderà grandi agevolezze nel rimborso. Sarà facilmente la Germania quella che avrà la maggior parte in codesta emigrazione, la più considerevole che siasi intrapresa. (*Cittadino*).

— Stando all'*International*, il rappresentante della Baviera a Parigi, in un abboccamento avuto col signor Ollivier, avrebbe trattato di parecchie questioni importanti, fra cui quella relativa al contegno del gabinetto di Monaco rispetto al Concilio, e l'altra sulla progettata introduzione del suffragio universale in Baviera.

DISPACCI TELEGRAFICI
AGENZIA STEFANI

Firenze, 23 aprile

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 22 aprile

Continua la discussione del bilancio della istruzione.

La discussione di massima che *Bonghi* ed altri deputati intendevano di fare sul capitolo relativo agli istituti di studj superiori, è rinviata ad altra occasione.

Sui capitoli di belle arti, *Bonghi*, *Civinini*, *Napoli*, *Debonis*, *Mancini* fanno istanze pella conservazione migliore dei monumenti.

Correnti espone le difficoltà d'ordine finanziario ed altre e dice che prepara un progetto per regolare gli scavi archeologici.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati nella somma totale di 15,900,000.

Botta fa istanza perchè si stabilisca presto la somma del canone annuale della regia cointeressata.

Sella spiega la causa del ritardo.

Parigi, 22. Corso legale alla chiusura di Borsa: Rendita italiana 56.65. Dopo la Borsa 56.70. Rendita francese 74.95 agitato.

Confini Romani, 22. L'ex Re di Napoli imbarcossi ieri per Marsiglia. Va a ritrovare in Austria l'ex Regina, partita per la via di Foligno ed Ancona, previo permesso del Governo Italiano.

Parigi, 22. Confermasi che Banneville comunicò officialmente ad Antonelli la nota francese senza lasciargli copia. Assicurasi che le potenze che dovevano appoggiare la nota francese esprimendo la speranza che il Concilio terrebbe conto delle saggie osservazioni della Francia, eransi impegnate a farlo solo nel caso che la nota fosse stata comunicata officiosamente.

Notizie di Borsa

PARIGI	21	22 aprile
Rendita francese 3 0/0 .	75 02	74 92
» italiana 5 0/0 . .	56.55	56 80
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	420.—	415.—
Obbligazioni » »	241.—	241.—
Ferrovie Romane	51 —	51.—
Obbligazioni »	129 50	129.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	151 50	152.50
Obbligazioni Ferrovie Merid.	169 50	170.—
Cambio sull'Italia . . .	3. —	2.7/8
Credito mobiliare francese .	266.—	256.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	458.—	460 —
Azioni » »	690.—	682 —

LONDRA	21	22
Consolidati inglesi	94.1/4	94.1/4

FIRENZE, 22 aprile

Rend. lett.	78 05	Prest. naz. 84.35 a 84.30	
den.	58.—	fine —.—.	
Oro lett.	20 61	Az. Tab. 700.— —.—	
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d'Italia 2370 a —.—	
Lond. lett. (3 mesi)	25 85	Azioni della Soc. Ferrovie merid.	337.—
den.	—.—	Obbligazioni	175.—
Franc. lett. (a vista)	103 10	Buoni	434.—
den.	—.—	Obbl. ecclesiastiche	79.—
Obblig. Tabacchi	475.—		

TRIESTE, 22 aprile.
Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fi	li r.
Amburgo	100 B. M.	3	91 —	91.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.—	103.25
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	102.35	102.50
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	123 —	123 65
Francia	100 franchi	2 1/2	49.05	49.10
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all'anno
» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA		21	22
Metalliche 5 per 0/0 fior.		60.60	60.65
detto inte di maggio nov.	»	60 60	60 65
Prestito Nazionale	»	69.80	69.70
» 1860	»	96.50	96.25
Azioni della Banca Naz.	»	715.—	713.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	256 80	253.80
Londra per 10 lire sterl.	»	123.30	123 50
Argento	»	120.50	120 35
Zecchini imp. . . .	»	5.86 1/2	5.85.1/2
Da 20 franchi . .	»	9.87. —	9.84.1/2

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza il 23 aprile.

Frumento	it. l.	14.—	ad it. l.	14.48
Granoturco	»	7.25	»	7.60
Segala	»	7.80	»	8.—
Avena al stajo in Città	l.	8.70	l.	9.—
Spelta	»	—.—	»	16.—
Orzo pilato	»	—.—	»	18.25
» da pilare	»	—.—	»	9.60
Saraceno	»	—.—	»	6.40
Sorgorosso	»	—.—	»	3.75
Miglio	l.	—.—	l.	11.—
Lupini	»	—.—	»	8.—
Lenti Libbre 100 gr. Ven.	»	—.—	»	14.25
Fagiuoli comuni	»	9.50	»	10 —
» carnielli e schiavi	»	14.—	»	15.50
Fava	»	14 75	»	15.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 438 2

IL SINDACO DI MANIAGO

Avviso

Il termine utile per l'insinuazione delle istanze d'aspiro alla condotta Medico-Chirurgica del I. Riparto sanitario di questo Comune di cui l'Avviso 14 gennaio 1870 n. 57 pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* e nel *Giornale di Udine* del giorno 31 gennaio, ed alla quale va annesso l'annuo stipendio di l. 1543.18 viene prorogato a tutto il giorno 31 maggio p. v.

Maniago, 12 aprile 1870.

Il Sindaco
Co. CARLO DI MANIAGO

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

COMUNE DI SOCCHIEVE

Il Sindaco avvisa

Che essendosi aumentato il prezzo unitario delle l. 2.16 alle l. 2.30 per ogni metro cubo di borre derivabili del bosco Vallon, Quellon e parte del Pezzeit di proprietà della frazione di Socchieve, di cui il precedente Avviso 20 marzo p. p. al n. 385 e successivo 14 aprile andante n 538, viene fissato un ultimo esperimento il giorno di Venerdì 29 pur corrente mese, e sempre nelle forme e modi stabiliti dal primitivo Avviso 20 marzo suddetto.

Dall'ufficio Municipale
Socchieve addì 19 aprile 1870.

2 Il Sindaco
ANDREA PARUSSATTI

ATTI GIUDIZIARII

N. 2323 1

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che mediante superiori conformi Decreti venne tolto quello di questa Pretura 11 ottobre 1869 n. 12636, con cui erasi aperto il concorso dei creditori al confronto dell'eredità del Canonico Don Giorgio Fantaguzzi.

Locchè si pubblichi per tre volte nel *Giornale di Udine* e con affissione nell'albo e nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura
Cividale, 27 marzo 1870.

Il R. Pretore
SILVESTRI

Sgobaro.

N. 1713 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza del R. Ufficio del Contenzioso Finanziario Veneto faciente per la R. Agenzia delle Imposte di Spilimbergo a carico di Sisaro Antonio q.m Antonio di Gradisca nei giorni 14 e 28 maggio ed 11 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avranno luogo presso questa R. Pretura i tre esperimenti d'asta dei fondi sotto indicati alle condizioni esposte nella odierna istanza di cui resta libera la ispezione.

Immobili da subastarsi
Distretto di Spilimbergo Comune Censuario di Gradisca.

N. 221 arat. arb. vit. di pert. 2.95 rend. l. 4.78.

N. 618 arat. arb. vit. di pert. 1.08 rend. l. 3.94.

Dalla R. Pretura
Spilimbergo, 26 marzo 1870.

Il R. Pretore
ROSINATO

Barbaro.

N. 970 3

EDITTO

Si rende noto, che dietro requisitoria 11 corr. n. 1057 del R. Tribunale Provinciale di Udine avrà luogo presso questa Pretura dinanzi apposita Giudiziale Commissione, un triplice esperimento d'asta nei giorni 6, 9 e 16 maggio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per la vendita del terreno prativo sortumoso con pioppi detto Prato della Levada, in map. di Castions al n. 5509, di pert. 20, rend. l. 17.20, stimato it. l. 1240 ad istanza di G. Batta Benedetti di S. Maria di Sclaunicco, a pregiudizio di G. Batta fu Giuseppe Zanuttini di Mortegliano, alle seguenti

Condizioni

1. La delibera delle realità nei due primi esperimenti d'asta non seguirà che a prezzo superiore o pari alla stima, e nel terzo a prezzo anche inferiore, purchè basti al pagamento di tutti i creditori inscritti.

2. A cauzione delle singole offerte ogni obblatore dovrà depositare previamente il decimo del valore di stima, ed il deliberatario dovrà entro 14 giorni continui dall'intimazione del Decreto di delibera pagare l'intiero prezzo offerto.

3. Essa realità si vende nello stato e grado quale apparisce dal protocollo di stima, senza alcuna responsabilità da parte dell'esecutante.

4. Tanto il preventivo deposito come il prezzo di delibera, dovranno essere pagati nei termini e modi di cui sopra, ed in valuta legale a mani della Commissione delegata all'asta, e da questa Pretura saranno rimessi tosto al R. Tribunale Provinciale di Udine, il quale li verserà immediatamente presso la Banca del Popolo in luogo, verso regolare quitanza da custodirsi in giudizio.

5. La delibera sarà fatta al maggior offerente verso l'obbligo del deliberatario di soddisfare in conto prezzo tutte le imposte che eventualmente fossero fino al giorno della delibera arretrate.

6. Mancando a cadauno o tutti dei sopra ingiunti obblighi, la realità subastata sarà tosto nei sensi del § 438 Reg. Giud. rivenduta a rischio, pericolo, danni e spese del deliberatario.

Si pubblichi come di legge.

Dalla R. Pretura
Palma li 18 febbraio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 3790 3

EDITTO

La R. Pretura in Pordenone rende noto a Giovanni Fedrigo fu Luigi di Roraigrande, esservi da Antonio Cossetti di qui rappresentato dall'avv. D.r Lorenzo Bianchi prodotta in di lui confronto l'istanza di prenotazione immobiliare 22 marzo p. p. n. 3202, e che essendo ignoto il luogo di dimora di esso Fedrigo, gli venne deputato in curatore questo avv. Angelo D.r Talotti, al quale dovrà perciò comunicare ogni opportuno mezzo di difesa, a meno che non provveda in altro modo al proprio interesse, mentre in difetto dovrà attribuire a se medesimo le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi all'albo pretoreo, e per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 6 aprile 1870.

Il R. Pretore
CARONCINI.

De Santi Canc.

N. 1521 1

EDITTO

Si rende noto che nelli giorni 12 e 19 maggio e 9 giugno 1870 dalle ore 9 ant. alle 2 pom. nella residenza di questa R. Pretura, avranno luogo tre esperimenti d'asta dell'immobile sottodescritto, alle seguenti condizioni, dietro istanza del sig. Gio. Batta Brunetta di Prata contro la sig. Luigia Massena quale erede del defunto suo marito Antonio Zaro q.m Lorenzo di Sacile.

Condizioni

1. L'ente viene astato in un solo lotto e verrà deliberato nel I e II esperimento d'asta solo a prezzo di stima o superiore alla stessa, nel III esperimento sarà venduto anche a prezzo inferiore della stima, in quanto sieno coperti i creditori iscritti, salvo al caso, di tentare nuovi esperimenti, per vendere l'ente a qualunque prezzo.

2. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta, eccettuato l'esecutante ed il creditore Isidoro Da Mori, senza versare previamente il decimo dell'importo della stima.

3. Il prezzo di delibera sarà versato entro giorni 14 presso la Cassa della Banca del Popolo in Udine, l'esecutante ed il creditore Isidoro Da Mori facendosi deliberatarj potranno trattenersi il prezzo fino all'esito della graduatoria, pagando sul prezzo stesso l'interesse del 5 per cento dal dì della delibera, che gli verrà computato nell'interesse a loro spettante sul proprio credito.

4. Gli enti vengono venduti nello stato in cui si trovano senza alcuna responsabilità.

5. Ogni spesa conseguente alla delibera, compresa la tassa pel trasiato di proprietà e le imposte, che si matureranno dopo la delibera stessa, staranno a carico del deliberatario.

6. Il deliberatario col certificato dell'effettuato deposito del prezzo di delibera rilasciato dalla Direzione della Banca del Popolo in Udine, potrà domandare ed ottenere ipso facto la immissione in possesso degli enti acquistati, nonchè la voltura censuaria in propria Ditta dei beni stessi.

7. Facendosi deliberatarj l'esecutante ed il creditore Isidoro Da Mori, questi potranno ottenere la immissione in possesso e la voltura censuaria in base al semplice protocollo di delibera.

Beni da subastare
nel Comune censuario di Sacile
censo stabile.

Casa al mappale n. 1700 di pert. cens. 0.13 colla rend. di l. 111.72 stimata it. l. 3347.

Si affigga all'albo pretoreo nei soliti luoghi in questa Città e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile, 21 marzo 1870.

Il R. Pretore
RIMINI

Gallimberti Canc.

Tipografia Jacob et Colmegna.